Anno X. **Giovedì, 3 Dicembre 1857** **N. 332**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, Frederick Hay, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 ex. dune linee per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Plichi debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 2 DICEMBRE

LE NUOVE ELEZIONI

Il partito clericale ha preferito il sistema del silenzio e del mistero: esso ha organizzato in segreto un comitato elettorale, ha discusso a porte chiuse il merito e l'opportunità de' suoi candidati e poi tutto ad un tratto gli impose agli elettori, quali nella sera precedente al giorno dello scrutinio, quali nella stessa mattina. Questo sistema adottato dal partito clericale e che l'*Armonia* cercò di giustificare per buono, merita però di essere esaminato nella sua intrinseca natura per vedere se mai corrisponda non solo all'utile dei partiti, ma ben anche a quello della conservazione delle forme costituzionali ch'è cosa assai più importante e sicuramente superiore al peculiare e talora effimero interesse delle parti politiche.

Il tenere celati i nomi dei canditati ed il condurre gli elettori a votare per essi alla cieca, senza lasciare che se ne discuta il merito e le qualità, che se ne persecutino gli antecedenti, potrà giovare sicuramente alla costituzione di un partito politico nella camera dei deputati, ma ognun vede che non influisce in nulla per giudicare della forza e consistenza del partito medesimo nel paese. Tutti sono d'accordo nel sostenere che le costituzioni politiche si propongono di sindacare l'opinione pubblica delle maggioranze affine di farle partecipi del governo: che le maggioranze effettive del paese sono mandate in parlamento mediante le elezioni e si *fingono* continuamente rappresentate dalle assemblee legislative: tutti sanno infine che lo scioglimento di quelle assemblee ed il loro periodico rinnovamento sono i rimedii con cui si conserva alla finzione l'aspetto della verità.

Vuolsi infatti, perchè lo statuto abbia una significazione, che i deputati rappresentino gli elettori; ma come mai potrà ottenersi questo risultamento allorquando l'uno è agli altri perfettamente sconosciuto, non diciamo nel senso stretto della parola, ma per indicare che gli elettori diedero il loro voto ad un tale di cui intesero il nome forse per la prima volta e di cui ignoravano le vere intenzioni?

Non tutti i nomi sono abbastanza noti per potersi dire ch'essi comprendano in se medesimi un programma politico; e quando si pon mente all'abuso e confusione che si fece delle parole in occasione delle elezioni, quando si vuol ricordare che cosa significasse *cattolico*, *liberale*, *onesto*, *savio* e *conservatore* nel linguaggio dell'*Armonia* e soci, si capirà benissimo come molti elettori poterono in tutta buona fede credere di aver dato il loro voto ad uno che fosse in sostanza dotato di tutte quelle belle virtù, mentre infatti non ne possegga alcuna. Ecco dunque i disinganni, ecco gli elettori a protestare contro le opinioni del loro deputato, ecco in una parola una camera elettiva che all'indomani della sua riunione non rappresenta per nulla l'opinione pubblica del paese e non permette al governo di prestar fede alla *finzione legale*, sapendo benissimo che non si accorda colla realtà.

Vi sono molti i quali sostengono che un periodo di cinque anni è troppo lungo per la vita di un'assemblea legislativa, non essendo possibile che duri per tutto questo tempo una stretta conformità di opinioni fra gli elettori ed il loro deputato; ma ecco, se mai prevalesse il sistema adottato dal partito clericale, che di questa conformità non sarebbevi speranza nemmeno per un giorno, imperciocchè le elezioni si dovrebbero alla sorpresa e gli elettori avrebbero rilasciato una firma in bianco senza circondarsi di nessuna precauzione, e senza poter contestare in nessun modo l'uso che il loro mandatario ne facesse. Ecco dunque una manovra di partito che ucciderebbe l'essenza dello statuto, impedendo alla corona ed al governo i modi legittimi e leali d'investigare l'opinione del paese; ecco tolti o profondamente falsati quei congegni e quei criteri, nei quali ragionevolmente si doveva aver fede.

Imponete i candidati per sorpresa agli elettori, e quando la camera sarà raccolta, ivi potrete vedere sui banchi di essa dei partiti costituiti secondo le istruzioni di questo o quel comitato, ma siete voi sicuro che i partiti della camera risponderanno esattamente a quelli del paese? Avete anzi un argomento fortissimo per dubitarne. Quando un partito non lascia discutere sui proprii candidati è segno che teme la luce: è segno ch'ei crede che quando fossero conosciuti non sarebbero accettati dagli elettori. Ora questa luce si fa dal momento che la camera è aperta ed è appunto in allora che, giusta il bel ritrovato dell'*Armonia*, comincia il dissenso tra il paese legale e quello effettivo.

SCISSURA NEL CAMPO CLERICALE. Sul contegno che intendono tenere i clericali nel parlamento ci offre alcuni schiarimenti una corrispondenza da Torino nella *Bilancia*. Prendiamo quindi le nostre informazioni ad una fonte che, se è sospetta anzi iniqua quando versa sopra cose dei liberali, è perfettamente genuina e autentica in affari dei clericali. Il corrispondente della *Bilancia* informa dunque i suoi lettori che i ministeriali e liberali non vogliono saperne di accordi con Roma, come li chiedono i clericali, e che fanno di tutto per impedire che il ministero venga ad un accomodamento con questi ultimi sulla base degli indicati accordi.

La *Bilancia* trattandosi di cose dei liberali è male informata; i liberali non fanno alcun sforzo in quel senso, perchè sarebbe affatto superfluo dacchè il ministero non ha nè desiderio nè intenzione di venire a patti colla destra.

La *Bilancia* teme che una parte di coloro che si suppongono appartenere alla destra passino al partito ministeriale anche senza patti, e dice che ciò le fa pronosticare molto male. Il male sarà naturalmente pei clericali, e noi diremo: tanto meglio. La *Bilancia* assicura che i liberali cercano di dividere la destra: anche su ciò è male informata. I liberali non cercano niente di questo; sono alcuni della destra che cercano di dividersi dai clericali puri per accostarsi al ministero. Il corrispondente della *Bilancia* lo accenna nel seguente modo:

« Nè v'è troppo a fidarsi che qualche parte
« (i liberali) non sieno per guadagnarne: dei
« deboli e degli insinceri, il sapete, in ogni
« tempo e in ogni numero notevole di persone
« ve ne sono sempre. »

Accetteremo il fatto, ma non le espressioni; quelli ora riputati della destra, se si accosteranno al ministero non saranno nè deboli nè insinceri, ma faranno atto di forza e d'intelligenza politica scostandosi da un partito che non ha avvenire, dalle cui ipocrisie e menzogne poterono essere un momento sedotti, e la cui insincerità deve loro apparire ancora più manifesta che a noi, dietro il conversare e l'abboccarsi coi membri più influenti del partito stesso.

Sull'attitudine di questi ultimi scrivesi alla *Bilancia*:

« Frattanto i membri più influenti e più
« cospicui di cotesto partito sembrano molto
« risoluti di mantenere il contegno che loro si
« addice. Segnatamente eglino sono determinati
« di offrire al ministero e ai liberali la più ri-
« gorosa guarentigia della lealtà delle loro in-
« tenzioni, onde, *se non accettano*, non ab-
« biano poi alcuna apparente ragione di dire
« di non essere stati abbastanza allettati. »

Veramente queste parole non sono ben chiare; non si comprende chi *debba accettare, e che cosa si debba accettare*. Peraltro poco importa di saperlo perchè i liberali non hanno nulla da offrire ai Lamargarita, Birago, Margotti ecc., e meno ancora da accettare dai medesimi. Se le loro intenzioni sono leali, diranno quello che vogliono e voteranno di conformità. Ma se dopo aver giurato la leale osservanza dello statuto e delle leggi, si opporranno alla libertà della stampa, alla tolleranza religiosa e a tutte le altre massime di civiltà e progresso sanzionate dallo statuto e dalle leggi, noi saremo autorizzati a ritenere che le loro intenzioni non solo leali, e che essi sostengono interessi di potentati stranieri e non quelli del paese.

La *Bilancia* ci fa sapere inoltre che i lupi del partito hanno l'intenzione di vestirsi di pelli d'agnello. È forse questa la guarentigia di lealtà dianzi promessa.

« La moderazione, la conciliazione, la condi-
« scendenza, scrivesi alla *Bilancia*, in tutto ciò
« che si può, la cortesia più estrema, sono le
« doti di cui vuole assolutamente essere rive-
« stita la destra nel suo presentarsi al parla-
« mento, perciò so che essa, generalmente, non
« vede bene il fare di tratto in tratto un po'
« irritante dell'*Armonia* stessa, che passa per
« suo organo ufficiale. Vedo bene che certe
« polemiche con certi giornali e uomini tra-
« scinano troppo facilmente e talvolta fatal-
« mente in personalità e invettive di cui uno
« poscia si pente. Ma il fatto è che questo fa
« danno e non è del genio nè secondo i desi-
« derii del partito conservatore. Mi si dice che
« il direttore stesso dell'*Armonia* protesti tale
« essere la sua intenzione; benchè deplori che
« talora all'atto non si trovi secondata. Molti
« della destra desidererebbero pertanto un
« nuovo giornale che accoppiasse alla forza una
« estrema moderazione. Non so che cosa si
« farà od avverrà in proposito; tale è intanto
« lo stato attuale delle cose. »

Da queste notizie, che non abbiamo motivo di mettere in dubbio, la scissura è manifesta, e il direttore dell'*Armonia* non è d'accordo con qualcuno dei redattori. Una parte vorrebbe atteggiarsi in partito conservatore, mentre l'altra persiste nei principii finora propugnati dall'*Armonia* e conformi a quelli dell'arcifanfano clericale, detto l'*Univers*. Osserviamo soltanto che la posizione di *partito conservatore* che taluni vorrebbero assumere, come partito medio fra il ministero e i clericali, è insostenibile. Bisogna votare o coll'uno o cogli altri nelle questioni vitali; l'oscillare ora dall'una ora dall'altra parte, toglie ad un partito ogni considerazione ed autorità.

LEGA DOGANALE AUSTRO ESTENSE. La *Gazzetta di Milano* pubblica nella sua parte ufficiale i seguenti due atti con cui viene data sanzione alla nuova lega doganale austro-estense. Noi crediamo utile di riferirli tanto perchè sono questi atti politici, quanto perchè vi potrebbero essere nel nostro stato non poche persone interessate a conoscerli:

Presidenza dell'I. R. prefettura lombarda delle finanze.

Notificazione

In seguito a partecipazione abbassata da sua eccellenza l'I. R. ministro delle finanze signor barone di Bruck, con ossequiato decreto 24 corrente mese n. 4753-F. M. ed in relazione alla notificazione 1 corrente n. 5121-P. di questa presidenza, si rende noto che col giorno 1 dicembre prossimo venturo avrà efficacia la nuova lega doganale tra l'impero d'Austria e gli stati ducali di Modena, normeggiata dal trattato 15 ottobre 1857, che verrà pubblicato col bollettino delle leggi dell'impero.

Milano, il 29 novembre 1857.

L'I. R. prefetto delle finanze in Lombardia
CAV. CAPPELLARI.

Presidenza dell'I. R. prefettura lombarda delle finanze.

Notificazione

Per effetto del trattato di lega doganale austro-estense 15 ottobre 1857, che andrà in attività col giorno 1 dicembre prossimo venturo, rendendosi necessario di normeggiare la navigazione sul Po delle merci estere che percorrono il tratto interno al territorio della lega, questa presidenza in esecuzione ad ossequiato decreto 29 ottobre 1857, n. 4261 P. di S. E. il sig. ministro imperiale delle finanze, ed a modificazione delle provvisorie discipline portate dalla notificazione 1 novembre corrente numero 5148-P., che rimane derogata, rende noto che incominciando dal 1 dicembre suddetto, dovranno valere le seguenti disposizioni:

1. Pei navigli austro-estensi che percorrono il tratto di Po tra Ficarolo e Brescello, non che per quelli esteri provenienti da porti di stati collegati, dovranno essere osservate le prescrizioni portate dalla notificazione 25 gennaio 1853 n. 27-P. E. della presidenza della cessata lega doganale austro-estense-parmigiana.

Quindi gli ordinamenti che valsero sino al 31 ottobre prossimo passato per la navigazione tra Ficarolo e Bosco Tosca, dovranno avere effetto d'or innanzi pel più breve tratto tra Ficarolo e Brescello in quanto non siano mutati dal seguente paragrafo.

2° I suaccennati navigli saranno nel loro movimento sottoposti alle discipline vigenti pel passaggio delle merci oltre la linea daziaria, e per la loro circolazione al di qua della medesima a termini della legislazione doganale dei due stati collegati se portano merci dirette ad uno dei due stati contraenti, e secondo la generale legislazione austriaca, se recano merci estere destinate a transitare il detto tratto, e ciò a norma di quanto fu convenuto al paragrafo 8 del cartello daziario (allegato *G* del trattato suddetto).

Notasi poi che restano ferme le altre disposizioni contenute nel § 21 del cartello stesso, riguardanti gli assegnamenti di merci più pericolose che nel loro passaggio del Po vengono nel traffico dell'Austria e Modena assoggettate alla procedura del ricapito di scorta.

3° Pei navigli esteri provenienti da porti di stati non collegati, saranno pienamente operative le prescrizioni sulla libera navigazione del Po dipendenti dal trattato 3 luglio 1849 ed al quale fecero seguito il regolamento 12 dicembre 1850 e la notificazione 10 dicembre 1851 della commissione internazionale residente a Ferrara.

4° Però le barche di sorveglianza (imbarcazioni) collocate ai punti di Ficarolo e di Brescello riconosceranno a bordo di tali navigli (§ 3) se il manifesto contenga i requisiti della dichiarazione delle merci secondo la tariffa, se le merci sieno regolarmente poste sotto suggello, e se la cauzione corrisponda all'importo del dazio.

Qualora da tale riconoscimento emergano rilievi ed il carico consista in oggetti fortemente tariffati, oppure insorga sospetto di contravvenzione, si dovrà esigerne la presentazione al rispettivo ufficio di Ficarolo e di Brescello, e se il conduttore lo preferisce, dovrà essere scortato gratuitamente a Guastalla od al più vicino luogo di destinazione.

5° A ciascuna estremità del tratto di Po interno al territorio della lega e precisamente per ora a Ficarolo sulla sponda austriaca ed a Brescello sulla sponda estense, è istituito un ufficio daziario misto austro-estense, con facoltà di provvedere anticipatamente secondo la rispettiva legislazione degli alti due stati contraenti per la professione delle merci dirette ad uno di essi due stati, e secondo la generale legislazione austriaca per quelle destinate soltanto a transitare il detto tratto a norma di quanto fu prescritto col § 2.

La professione per queste ultime non avrà luogo se trattandosi di navigli esteri provenienti da porti di stati non collegati sieno state

le merci assoggettate almeno alla procedura sussidiaria di assegnamento prescritta dalla suddetta notificazione 10 dicembre 1851 presso un ufficio appartenente ad altro degli stati cointeressati nel trattato di navigazione del Po 3 luglio 1849, oppure si assoggettino alla scorta a termini del § 4.

6° Qualora le merci estere transitanti il tratto interno di Po suddetto dovessero proseguire il viaggio lungo lo stesso fiume o nei canali confluenti godenti il favore della libera navigazione, in tale caso l'ufficio misto austro-estense le assegnerà pel relativo svincolo all'ufficio di destinazione, il quale, secondo i casi, ne certificherà l'arrivo o mediante l'avviso prescritto dal § 16 della notificazione 10 dicembre 1851 succitata, o mediante l'emissione del relativo certificato a norma delle convenzioni in vigore coi limitrofi stati esteri riguardo alla reciproca consegna dei transiti.

In questo caso al punto dell'imbarcazione (§ 4) verranno coll'intervento di un impiegato dell'ufficio misto ispezionate esternamente le merci transitate, ed ove non emergano rilievi, egli vidimerà il recapito di scorta pel luogo di destinazione colle parole: *Visto e vale per la presentazione all'ufficio di . . .*

Brescello) *il* . . .
Ficarolo)

Milano, 29 novembre 1857.

L'I. R. prefetto delle finanze in Lombardia
Cav. CAPPELLARI.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

(Ritardato)

Parigi, 1, sera.

Londra, 1. Il *Times* crede che la banca non potrà diminuire il tasso dello sconto prima di 15 giorni.

Amburgo, 1. Sono avvenuti nuovi fallimenti di case assai raggaardevoli e di molti agenti di cambio.

La diffidenza sulla piazza è generale.

Sono sospesi tutti gli affari.

Credito mobiliare 755.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 426.
Strade ferrate lombardo-venete 590.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Art. 39. Gli assistenti maestri posson dopo 25 anni di servizio conseguir a titolo di ritiro l'assegnamento determinato dal § 137, art. 59 dei sovrani provedimenti 4 maggio 1839, per gli impiegati nella R. militare accademia non assimilati a grado militare.

Art. 40. Il comandante del collegio nomina, sulla proposta del consiglio d'amministrazione, gli agenti subalterni, retribuiti a carico del bilancio dell'istituto, di cui il numero, le funzioni ed il trattamento saranno dallo stesso consiglio determinati.

TITOLO IX. — *Ispezioni.*

Art. 41. Speciali disposizioni saranno date dal nostro ministro della guerra per le ispezioni del collegio militare.

Tali ispezioni avranno per oggetto di esaminare l'andamento dell'istituto e delle varie parti del servizio, lo stato degli studi scientifici e letterarii, l'attitudine del personale di governo, di istruzione e di amministrazione e di suggerire gli opportuni miglioramenti.

TITOLO X. — *Uscita dal collegio militare.*

Art. 42. Gli allievi giunti al termine del 5° anno di corso sono sottoposti da una commissione del collegio a sperimento per riconoscere il grado loro d'istruzione, e se continuino ad avere l'attitudine fisica necessaria per la carriera delle armi.

Art. 43. Gli allievi, per cui sia favorevole l'esito della esplorazione sulla istruzione loro, sono presentati alla commissione superiore per gli esami di ammissione nella militare accademia, che a tale uopo annualmente si reca al collegio militare.

Art. 44. Agli allievi che superino gli esami dinanzi la mentovata commissione superiore è rilasciata una speciale attestazione d'aver compiuto con successo il loro corso nel collegio militare.

Art. 45. Queglino fra i suddetti alunni che subirono felicemente gli esami di uscita e che inoltre risultarono idonei nella visita sanitaria sono nominati di diritto allievi nella R. militare accademia.

Essi poi sono classificati giusta i punti di merito conseguiti coi candidati a cui la stessa commissione superiore altrove diede gli esami d'ammissione all'accademia militare per competere con questi alle mezze gratuite pensioni devolute al concorso.

Art. 46. Gli allievi che per mutata vocazione o per essere meno atti alla milizia non siano destinati al passaggio nella militare accademia sono restituiti alle loro famiglie.

Queglino fra gli allievi dell'ultimo anno di corso che o non fossero ravvisati in grado di presentarsi agli esami di ammissione nell'accademia anzidetta dalla commissione interna, ovvero rimanessero deficienti in quelli della commissione superiore, possono ripetere l'anno salvo il disposto dall'art. 22 del presente decreto.

TITOLO XI. — *Disposizioni generali.*

Art. 47. La divisa del personale militare e degli allievi del collegio militare dev'essere conforme a quella della R. militare accademia.

La distinzione fra i due istituti consiste nella goletta e nelle mostre delle maniche, che saranno a foggia della cavalleria leggiera, non che nella speciale iscrizione sui bottoni.

Art. 48. L'ordinamento del collegio militare in massima si intenderà in vigore dall'emanazione del presente decreto ed il corso di studii dovrà essere iniziato quanto prima.

Il nostro ministro segretario di stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato al controllo generale, munito del sigillo dello stato, ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato dal R. castello di Pollenzo, 12 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M., con decreti 13 e 20 corrente, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica i signori, consigliere d'appello avv. Antonio Crecco, già membro del consiglio universitario di Genova, e dott. Vincenzo Peyrani, segretario della R. accademia medico-chirurgica di Torino;

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, il sig. avv. Luigi Lubonis, avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza;

E di suo moto proprio il cav. dell'ordine di Carlo III di Spagna Giuseppe Concone, maestro di cappella e camera onorario della M. S.

S. M. in udienza del 29 novembre 1857, sulla proposta del presidente del consiglio, ministro segretario di stato per gli affari esteri, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del corpo diplomatico:

Migliorati marchese Gio. Antonio Maria, segretario di legazione in primo, destinato ad incaricato d'affari interinale all'Aja;

Pes di S. Vittorio conte della Minerva id., destinato ad id. a Roma;

Cavalchini Garofoli barone Alberto, segretario di legazione in primo a Roma, traslocato presso alla legazione in Francoforte;

Della Croce di Doiola conte Enrico, segretario in secondo a Francoforte, traslocato presso la legazione in Roma;

Spinola marchese Federico, addetto alla legazione presso la confederazione elvetica, nominato segretario di legazione in secondo.

La M. S. ha con suo regio decreto assegnato ai suoi agenti diplomatici una nuova divisa da vestirsi nelle loro rispettive residenze all'estero, ogni altra divisa esclusa.

Nella stessa udienza la M. S. si è degnata accordare l'*exequatur* al sig. Alessandro Khvostow, console generale di S. M. l'imperatore di tutte le Russie a Genova, ed al sig. Antonio Maria De Moya, console di S. M. la regina di Spagna a Nizza.

— Con R. decreto del 13 novembre, viene ordinata la leva di duecentocinquanta marinari pel servizio di permanenza nel corpo reale equipaggi.

Sono chiamati a concorrervi gl'inscritti delle classi del 1821 al 1835 inclusivamente, ed è stabilito come segue il riparto del contingente nelle varie direzioni marittime:

Direzione di Nizza	marinari	undici
» di Oneglia .	»	diecisette
» di Savona .	»	trenta
» di Genova .	»	centotre
» di Chiavari	»	sessantuno
» di Spezia .	»	ventisei
» di Cagliari e di Alghero		due

— S. M., con decreto del 20 novembre, sulla proposizione del ministro degli affari interni, ha degnato nominare a cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, l'avvocato Pietro Riva, senatore del regno.

Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali in data 20 novembre 1857 vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'insinuazione e demanio;

Laracine cav. Francesco, direttore demaniale a Ciamberì, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione;

Acquarone Leonardo, insinuatore a Ceva, traslocato a Garlasco;

Cler Leopoldo, insinuatore ad Oristano, traslocato a Ceva;

Collomb Luigi, ricevitore del bollo straordinario a Cagliari, nominato insinuatore e destinato ad Oristano;

Diaz cav. Agostino sott'ispettore demaniale in aspettativa, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Cagliari.

La *Gazzetta piemontese* pubblica due decreti reali preceduti da una relazione a S. M.

Col primo di essi sono autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio passivo del ministero delle finanze pel 1857 ed anni precedenti, rilevanti in complesso a L. 6,861 11

	Anno 1857	Anni preced.	Totale
Cat. n. 50. Acquisti eventuali di stabili e miglioramenti delle proprietà demaniali	»	2361 11	2361 11
Cat. n. 52. Spese di perizia, trasferte, retribuzioni, ecc. in servizio dei canali ed altre proprietà demaniali	3000	» »	3000 »
Cat. n. 135. Ufficio delle privative e dei marchi e segni industriali (spese di materiale)	1500	» »	1500 »
	4500	2361 11	6861 11

Col secondo è autorizzata la maggiore spesa di lire *trentasettemila ottocentodiciassette*, centesimi *novantotto* al bilancio 1857 del ministero dei lavori pubblici (anni precedenti) in aggiunta alla categoria n. 90, *Galleria del Gélon sotto Chaumousset*.

— Con R. decreto del 12 corrente viene stabilito quanto segue rispetto ai passaporti:

Art. 1. I passaporti sono dati in nome del re;

Nell'interno, dal ministero per gli affari esteri e per sua delegazione dagli uffizi d'intendenza in ogni capo luogo di provincia, o dai delegati di pubblica sicurezza che ne abbiano speciale incarico in altre città;

All'estero, dagli agenti diplomatici capi di missione, dai consoli generali e dai consoli.

Art. 2. Il passaporto deve contenere l'indicazione del luogo di nascita, del nome, cognome, domicilio, qualità o professione della persona cui è concesso, i contrassegni e la firma di essa, o l'indicazione di illitterato per le persone che non sanno scrivere; infine il luogo di destinazione.

Il passaporto è valido per un anno.

Art. 3. I membri del corpo diplomatico si nazionale che straniero, i consoli generali e consoli, le persone incaricate di una missione governativa ed i grandi uffiziali dello stato possono ottenere un passaporto speciale colla semplice indicazione del nome e cognome, dignità o grado, e luogo di destinazione. Questi passaporti sono dati dal solo ministro per gli affari esteri.

Venendo a cessare nelle persone contemplate dal presente articolo la qualità o la missione per cui fu loro conceduto uno speciale passaporto, tale passaporto cesserà di essere valido ancorchè non fosse trascorso un anno dalla sua data.

Art. 4. Il passaporto di cui all'art. 2 viene concesso sulla personale conoscenza o sulla presentazione di un *nulla osta* per parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

I sindaci, qualora vi esista legittima causa, potranno fare direttamente domanda di passaporti a favore d'individui abitanti o di passaggio nel loro comune rispettivo, e da loro personalmente conosciuti.

Questa domanda dovrà specificare i motivi che la consigliano e contenere tutte le altre indicazioni prescritte nell'articolo secondo.

Il passaporto verrà trasmesso al sindaco per essere da lui consegnato al richiedente dopo che questi vi avrà apposta la sua firma.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

L'onorevole Santacroce ha mandato la seguente dichiarazione:

« *Al signor direttore dell'*ARMONIA,

« Nello specchio dei deputati eletti in Sardegna e registrato nell'*Armonia* di ieri mi veggo ascritto fra i *conservatori*. Non conoscendo l'*Ichnusa*, da cui l'*Armonia* ritrae quei giudizi, ignoro il significato che si volle dare a quel vocabolo, e perciò nulla saprei opporre. Se non chè trovando altresì designato qual conservatore un notissimo puntello dell'*Armonia*, debbo credere che entrambe le gazzette concordano nel valore di siffatto vocabolo. In questo caso io recisamente rifiuto l'appellazione di conservatore, quale intendesi dall'uno e dall'altro giornale.

« Piacemi qui notare come l'*Armonia* avevami già nel suo supplemento al N° 227 del 3 ottobre annoverato *per* MINISTERIALISSIMO, per forma che essa mostra apertamente che a mezzo novembre non giunge quel che di ottobre fila.

« Del resto, tutte le sue arti e gherminelle non varranno punto a far credere che io abbia come che sia aderito al suo così detto *comitato costituzionale conservatore*, col quale io non ebbi mai nulla di comune.

« Siate contento, signor direttore, di pubblicare la presente mia dichiarazione nel prossimo numero del vostro giornale e Dio vi aiuti.

« Di Torino, addì 30 novembre 1857.

« CARLO SANTACROCE, *deputato*. »

Promozioni e cambiamenti. — Se non siamo male informati, si starebbero preparando al ministero dell'interno e in quello di grazia e giustizia grandi movimenti nel personale delle intendenze generali e provinciali e della magistratura. (*Staffetta*)

Ministero dei lavori pubblici. — Il primo atto del nuovo ministro commendatore Bona fu quello di delegare al direttore generale delle poste, cav. Monale, la provvisoria direzione dei lavori pubblici tenuta già dal ministro stesso. (*Staffetta*)

Cassa di risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 novembre 1857.*

Rimanenza attiva al 1°. 9.bre 1857. Libretti	N. 5,258	L. 1,987,624 93
Entrata per N. 508 depositi		» 43,722 »
Libretti nuovi emessi	» 89	
	N. 5,347	L. 2,031,346 93
Uscita per N. 378 rimborsazioni		» 58,595 97
Libretti estinti per pagamento a saldo . .	» 76	
Rimanenza attiva al 29 9.bre 1857. Libretti	N. 5,271	L. 1,972,750 96

Guardia nazionale. — Domenica scorsa tutte le compagnie della guardia nazionale di Chambéry trovavansi riunite sul campo di Marte, per esser passate in rivista dall'intendente generale. Questi ed il sindaco arrivarono scortati da parecchi ufficiali della legione, passarono attraverso le file dalle quali si alzarono applausi all'intendente. Il comm. Magenta pronunciò quindi un discorso in cui disse che « una legione tanto fortunata di aver alla sua testa un colonnello di provato liberalismo e di illimitata devozione, non potrà seguir mai altra bandiera che la tricolore; e che la vista di quelle numerose colonne e sopratutto l'unione e la fratellanza che ne fanno una sola famiglia, erano per lui uno spettacolo di gioia. » Le compagnie da ultimo sfilarono, acclamando la costituzione, il re e l'intendente Magenta.

Notizie marittime. *Genova 1 dicembre.* — Abbiamo notizie da Maulmain (Indie orientali) in data 1° ottobre p. p., le quali ci annunziano che la regia fregata oneraria *Beroldo*, avendo ultimato il caricamento al suo bordo del legname *teak*, stava per far ritorno in Europa verso la metà dello stesso mese.

La salute dello stato maggiore e dell'equipaggio era soddisfacente, a malgrado dell'incostante clima e delle continue pioggie.

(*Gazz. di Genova*)

— Il console generale di Russia ha informata la nostra camera di commercio, che delle persone straniere alla Russia, essendosi più d'una volta presentate nei porti russi del mar Nero, senza avere i loro passaporti debitamente visati da una legazione o da un consolato russo all'estero, il governo imperiale ha giudicato necessario stabilire che non sia permesso in avvenire a tali stranieri di sbarcare dai bastimenti, sui quali saranno giunti, e che i capitani di questi navigli siano richiesti e tenuti d'ora innanzi di non sbarcare tali stranieri in alcun porto russo.

La circolare relativa a questa materia aggiunge che le disposizioni in questione saranno applicate severamente a tutti coloro che si troveranno in contravvenzione. (*Corr. Merc.*)

Ambasciatori Siamesi. — Si scrive da Londra alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Pare che scarpe e calze non siano oggetti indispensabili negli abiti di gala dei gran dignitari siamesi. Anzi si direbbe il contrario, perchè alcuni degli inviati di S. M. I e II di Siam si accingevano a presentarsi all'udienza della regina d'Inghilterra colle estremità inferiori delle persone delle loro eccellenze non solo senza scarpe, ma anche senza altri indumenti sino ad un'elevazione alquanto soggetta

ad eccezioni. Era un punto assai spinoso per l'etichetta di corte a Windsor. Fortunatamente la sapienza degli introduttori e degli introdotti seppe levare le difficoltà e gli ambasciatori si adattarono a mettere scarpe, calze e calzoni, mantenendo del resto rigorosamente le loro fogge nazionali. Non vogliamo dire che i *nostri buoni amici* imitassero la guardaroba primitiva di corte delle isole del Pacifico e di S. M. l'imperatore Faustino Soulouque I; alcuni però potrebbero essere così arditi di pensarlo.

Pubblicazioni. — Si annunzia che il sig. Luigi Chiala sia presso a pubblicare un suo scritto di più che 300 pagine in-8° sulle crisi parlamentari e ministeriali che il governo rappresentativo in Piemonte ebbe a superare nel 1851 e nel 1852. Questo lavoro, per compiere il quale l'autore ebbe a sua disposizione i carteggi diplomatici esistenti presso il ministero degli esteri, è preceduto da un' introduzione in cui il signor Chiala invita ad attingere dallo studio di quel passato, di cui egli ha intrapreso la narrazione, i lumi opportuni per guidare la nave dello stato in mezzo alle difficoltà della situazione presente.

Un frammento di questo scritto, relativo al *connubio* del conte Cavour col centro sinistro strettosi nel 1852, sta per vedere la luce nel prossimo fascicolo della *Rivista contemporanea*.

(*Indipendente*)

— È stato pubblicato il secondo tomo del *Manuale del coltivatore* per l'intendente Giuseppe Franchi, il quale contiene gli insegnamenti relativi alla coltivazione speciale delle piante di agraria e d'orto, suddivisi in sette capi che trattano dei cereali, delle piante leguminose, sarchiate, industriali, delle praterie e della coltura dell'orto e del verziere.

Notizie Politiche

Il principe Napoleone è tornato a Parigi dalla sua escursione di caccia a Montrésor, presso Tour, dal conte Branicki.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Il giornale l'*Union* nel suo numero del 29 novembre annunciò la morte del figlio del generale Lamoricière, insistendo sull'afflizione che questo crudele avvenimento aggiungeva ai dolori dell'esilio. È bene che si sappia che alla prima notizia della malattia del giovane fanciullo, l'imperatore avea spontaneamente fatto dare per telegrafo l'ordine che autorizzava il ritorno in Francia al generale Lamoricière. »

Leggesi ugualmente nello stesso giornale:

« Da qualche giorno le corrispondenze parigine dell'*Indépendance belge* si occupano delle relazioni che esistono fra l'ambasciatore francese a Roma e la corte pontificia. — Ora queste corrispondenze parlano di scambio di note fra il duca di Gramont ed il cardinale Antonelli; ora di *vive spiegazioni* fra il santo padre ed il rappresentante del governo imperiale. — Poi questi fatti ripetuti al dimani sono diversamente spiegati o smentiti per dar luogo ad altre notizie che non sono per nulla più vere delle prime. — Noi crediamo poter dichiarare che tutte queste notizie, sia nel loro testo primitivo, sia nelle loro rettificazioni, sono compiutamente inesatte. »

— L' *Observer* dice che non fu ancora dal governo decisa l'abolizione della compagnia delle Indie Orientali, e conferma che lord Stratford de Redcliffe andrà in Inghilterra fra breve per suoi privati affari.

— Si ricorderà che circa un anno fa un violento alterco ebbe luogo a Madrid fra il maresciallo Narvaez e Guell y Rente, marito di dona Josefa, sorella del re; e che Guell y Rente, credendosi gravemente offeso, mandò a Narvaez una sfida; ma che al maresciallo fu dal capitano generale di Madrid fatto promettere che non si sarebbe battuto, e che Guell y Rente, avendo ricusato di fare una simile promessa, era stato arrestato. Il maresciallo Narvaez divenne poi primo ministro e Guell y Rente dovette escire di Spagna. Questi recentemente tornò a Madrid e rinnovò la sua sfida e un corrispondente dell'*Indépendance* diceva poco fa che il maresciallo consentì ad accettare il duello proposto, a condizione però che non fosse colla sciabola, « poichè era notorio che Guell y Rente, durante la sua dimora di un anno a Parigi, erasi continuamente esercitato con quest'arma. » Guell y Rente scrive ora all'*Indépendance* che ciò non è vero; che egli era stato solo per tre mesi a Parigi e che in questo tempo non era entrato in una sala di scherma. Egli aggiunge che essendo stato insultato aveva diritto di scegliere l'arma, e che i documenti che saranno pubblicati da' suoi padrini mostreranno « quali motivi sono allegati per modificare le condizioni originariamente accettate. »

— La seconda camera d'Olanda respinse il bilancio della guerra con 36 voti contro 32. Si suppone che ciò possa condurre ad una crisi ministeriale.

— La dieta germanica, nella sua seduta del 26 novembre, mise a disposizione del comitato militare le somme necessarie pei ripari più urgenti agli stabilimenti militari che furono danneggiati dall'esplosione di Magonza.

— La *Gazz. di Vienna* dice:

« Il conte Valentino Esterhazy, ambasciatore austriaco a Pietroburgo, che era stato in congedo per sei mesi, è tornato al suo posto. Egli ha domandato al governo che fosse nominato a qualche altra ambasciata, invece di quella di Pietroburgo, ed è probabile che il suo desiderio venga soddisfatto. »

Una lettera da Vienna nel *Giornale tedesco* di Francoforte dice che molti libri di preghiere, ornati del ritratto dell' imperator Alessandro, capo della chiesa russa, furono recentemente distribuiti gratuitamente fra i rumeni e gli schiavoni abitanti i paesi che stanno lungo le rive del basso Danubio.

— La *Gazz. di Lipsia* dice:

« Si dice che fra poco sarà convocata la dieta del ducato di Coburgo, per discutere una seconda volta la quistione dell' unione del ducato con quello di Gotha. Si crede che la dieta delibererà ora in favore dell'unione, perchè la decisione della corte d'appello di Jena fu sfavorevole a Coburgo ed un più lungo rifiuto dell'unione potrebbe solo essere pregiudizievole al ducato. »

— Il governo austriaco, dice una lettera da Vienna, nella *Gazz. di Col.*, ha mandato a Costantinopoli lo schema di un progetto per l'unione dei principati. Pare che esso sia fondato sullo schema primitivo inglese, ma è modificato in modo da eliminare intieramente l'unione. Esso ritiene soltanto quelle disposizioni che l'Austria, qual potenza più vicina al paese, della di cui situazione essa è pienamente edotta, crede compatibili coi diritti e cogli interessi della Porta. Si crede che la Prussia approvi questo progetto.

VARIETÀ

—

UN PROCESSO IN AMERICA

(Dal *Daily-News*)

Ultimamente venne portato dinanzi alla suprema corte di New-York un fatto che eccitò molto interesse locale, e che è sotto un certo rispetto così caratteristico di alcune fasi della società al di là dell'Atlantico da francare la spesa che lo si metta sotto gli occhi dei nostri lettori.

Mr. Oliver Otis Woodman, un ricco mercante di New Orleans, condusse con sè sua moglie in Europa nell'estate del 1854. Questa signora era in quel tempo di malferma salute e Mr. Woodman, al suo ritorno in America nel novembre di quell'anno, la lasciò a Parigi nella famiglia di un suo amico, per avere il beneficio dei migliori consulti medici, che la scienza della metropoli francese poteva somministrare. Mrs. Woodman, nell'assenza di suo marito contrasse una disgraziata intimità con un certo Gerard Furness, avventuriere americano, il quale, dopo aver trionfato della sua fedeltà coniugale, cominciò subito a praticare un infame sistema di estorsioni, approfittando della debolezza e della paura dell'amante per averne i mezzi da alimentare le sue proprie stravaganze. L'assegno che essa riceveva dal marito, benchè fosse liberalissimo, si trovò presto inadeguato a soddisfare le incessanti domande del suo drudo. Prima che essa lasciasse Parigi, Furness era riuscito ad avere da lei 1600 dollari, in danaro contante. Essa tornò in America e quest'uomo le andò dietro. La sua influenza sopra di lei pare sia stata illimitata ed egli la esercitava con mezzi veramente diabolici. A New Orleans, avendo esso contratto un debito di alcune centinaia di dollari al suo albergo, estorse danaro dalla sua infatuata vittima coi trattamenti i più brutali ed inumani. Per soddisfare le esigenze di lui, la donna vendette scialli di pizzo, gioie, tutto quanto insomma di cui poteva disfarsi senza pericolo di essere scoperta. E le persecuzioni dell'avventuriero diventavano col tempo sempre più intollerabili. Finalmente questo ricorse all'aperta rapina ed alla violenza personale. Andava nella stanza di lei, apriva i suoi armadi e ne portava via quanto v'era di più prezioso.

« Quando, la sera, io stava per andar al ballo, » disse mrs. Woodman nella sua deposizione, « esso entrava nella mia camera, si pigliava le mie gioie, se le poneva in tasca e ricusava di restituirmele, a meno che io gli dessi del denaro, dicendomi che, se io fossi andata senza di esse, mr. Woodman avrebbe insistito per sapere dove esse fossero. Così egli pensava che io avrei fatto ogni sforzo per procurargli del danaro, venduto tutto ciò che avevo, le mie vesti, i preziosi merletti, ecc. Molti di questi oggetti io vendetti infatti a persone di mia conoscenza, scusandomi per la mia salute, pel dover tornare a Parigi, ecc. Io vendei molti de'miei bellissimi fazzoletti, alcuni dei quali valevano 25 e 30 dollari ciascuno, il mio mantelletto di velluto, i miei pizzi, i miei fiori, ecc. Insomma io non poteva tener più nessuna cosa di valore nella mia camera. »

Tutto fu invano. La richiesta era sempre nuova ed insaziabile e scene d'importunità inutile erano spesso seguite da atti della più rozza e più inumana violenza. Pare che la signora vivesse una gran parte di questo tempo in varii alberghi di New York, mentre il marito di lei era profondamente intento a far danaro a New Orleans. Alla fine giunse anche alle sue orecchie lo scandalo. Egli venne a sorprendere improvvisamente sua moglie ed il persecutore di lei e in tali circostanze che non gli potevano lasciare il più piccolo dubbio sulle voci anche le peggiori che erano giunte al suo orecchio.

Ora comincia la parte più straordinaria di questa triste storia. L'onnipotente dollaro fece di nuovo valere i suoi diritti ed il ricco mercante di New Orleans fu ancor una volta costretto ad andar verso il sud dalle sue irresistibili esigenze. Lo stato di salute di sua moglie non le permetteva di mettersi in viaggio con lui, quand'anche egli fosse stato disposto in quelle circostanze a caricarsi di una tal compagnia. Era però necessario metterla fuori dalle traccie di Furness; e mr. Woodman ebbe ricorso allo spediente (che, senza il recente caso di mrs Talbot in Inghilterra, noi terremmo come originale) di chiuderla come una demente, in uno stabilimento privato di pazzi, del gen. M'Donald, a Flushing, in Long Island. Prima di entrare in questo stabilimento, la donna, alla presenza di suo marito, di un amico di questi e d'un avvocato, fece piena confessione delle sue colpe e delle persecuzioni di Furness; notizie che furono poi nella loro sostanza messe per iscritto dall'avvocato e giurate da mrs Woodman, alla presenza di un commissario.

Essa era da poco tempo nello stabilimento, quando si fece istanza — notoriamente, se non è provato, ad istigazione di Furness — alla suprema corte di New York, per un giudizio di *habeas corpus*, a sottrarla dalla custodia del gen. M' Donald. L'istanza venne, fra gli altri motivi, appoggiata a parecchie lettere che si asseri essere state scritte da mrs. Woodman a Furness; con cui essa lo scongiurava colle più passionate parole, perchè volesse aiutarla a fuggire dalla prigionia, in cui, diceva la scrivente, l'aveva relegata la tirannia del suo marito. Se queste lettere fossero o non fossero vere, può solo esser oggetto di congetture. Il probabile è che fossero vere e che la donna trovasse la relegazione, a cui era stata sottoposta, così dura che, come ad un ultimo e disperato mezzo di scampo, essa ebbe ricorso all'uomo, pel quale, malgrado i suoi infami trattamenti, essa sentiva pur sempre una funesta e colpevole affezione.

Così essendo le cose, la suprema corte era necessariamente collocata in una posizione piuttosto difficile. Quelli che stavano per l'*habeas corpus*, si appoggiavano alle lettere della signora, sebbene sulla genuinità di questi potessero esser sollevati gravi dubbi; quelli che erano opposti alla concessione del rilascio, dovevano ugualmente valersi della deposizione di lei, sulla autenticità della quale pesavano pure molti sospetti. Questa era stata scritta dietro confessioni fatte da una donna sotto una specie di coazione, fra lagrime e singhiozzi, alla presenza di un marito oltraggiato e di un avvocato, che ridusse poi tutto ciò a forma di narrazione. L'avvocato che difendeva l'*habeas corpus*, — in altre parole, l'avvocato di Furness, la cui mira era evidentemente di attirar ancora la donna nelle sue unghie — si volse alla corte con un ragionamento tale che da questa parte dell'Atlantico parrà strano ed originale. Mr. Busteed dichiarò che « Furness era la prima e la sola persona, che, secondo leggi di Dio e degli uomini, avrebbe dovuto fare quella petizione, vero che fosse o falso che essi fossero colpevoli di illegittime relazioni. Egli desiderava di conoscere l'argomento, che mr. Brady aveva promesso, per provare che per la legge del paese un marito ha il diritto di impiegare contro la moglie tutti quei costringimenti morali ch'egli crede convenienti. Se egli avesse fatto uso di un tale argomento, le sue probabilità di entrar nello stato matrimoniale sarebbero andate per sempre. *In tutto il paese non vi sarebbe piu donna che voglia viaggiare in* omnibus *con lui*. E se Oliver Otis Woodman fosse venuto da New Orleans a New York a far valere sopra sua moglie un diritto di morale repressione tale da poterla far chiudere in un manicomio, senza cha essa sia pazza od abbia commesso delitto, Oliver Otis Woodman avrebbe ricevuto una lezione, *di cui non avrebbe avuto tempo per ricordarsi.* »

Evidentemente, il sentimento popolare era per la signora e pel suo drudo e la corte era gravemente imbarazzata sull'ammettere o no come una prova la deposizione di mrs. Woodman. Le sue deliberazioni su questo punto, ch'essa erasi preso un giorno per ponderare, furono fortunatamente troncate su da una comunicazione della signora stessa, la quale, per mezzo del suo avvocato, diceva desiderare che ogni ulterior procedimento fosse sospeso, perchè essa nel frattempo era stata rilasciata dallo stabilimento e stava per partire alla volta del luogo dove dimoravano i suoi parenti, nel Mississipi, accompagnata da un suo fratello. La lettura di questo documento fece una grande impressione « e la corte e tutti quelli che erano interessati in questa faccenda si sentirono sollevati da un gran peso. »

Da questo straordinario processo noi non possiamo fare nessuna deduzione morale. I nostri cugini americani annettono gran prezzo all'opinione europea e specialmente all'inglese; e se noi ci avventurassimo a dire che il culto dell'onnipotente dollaro, la libera vita nei viaggi continentali in alberghi e locande, e le cosmopolitiche opinioni hanno contribuito a far più rilasciata la moralità domestica degli antichi puritani, noi naturalmente ci avventureremmo sopra un molto pericoloso terreno. Lasceremo l'assunto di approfittare dell' occasione alla stampa americana. « Nel giudicare le parti di questo scandaloso processo (dice il *New York Evening Post*) guardiamoci bene di non punire sopra uno o due individui dei peccati, pei quali tutta la nostra società *fashionable* è più o meno risponsale. Ricchi e ben educati libertini sono il tratto più saliente, diremmo anzi il più favorito della società elegante di Nuova York. La nostra città è presentemente piena d'altre storie di relazioni d'intimità tanto sciagurata come quelle che si rilevarono nelle relazioni di mrs. Woodman e di Furness, ed aggiungeremo vergognandoci di un carattere affatto mercenario. Noi non abbiamo nessuna speciale regola che infligga al *roué* un marchio d'infamia. Se egli danza o veste bene ed ha agio per dedicarsi ai divertimenti delle donne oziose, ve ne sono abbastanza che col mezzo del suo corteggiamento possono essere lusingate e sedotte a concedere famigliarità, che poi riescono al disonore, se non ad onta. »

I nostri fratelli d'America devono pur essere al fatto dei fenomeni del loro stato sociale; ma certo se i fatti rivelati in questo scandaloso processo devono essere presi non come eccezionali, ma come illustrativi, allora divien chiaro che i gran centri dell' opulenza transatlantica non si sottrassero intieramente alla corrompente influenza di un improvviso arricchire e di sfrenate stravaganze. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

(Ritardato)

Parigi, 2.

Londra, 1° *sera*. Le notizie dei fallimenti di Amburgo hanno prodotto dell'inquietudine.

Una quantità considerevole di danaro è stata spedita ad Amburgo.

Stoccolma, 1.° Avvennero molti fallimenti importanti.

— —

Parigi, 2 *sera*.

Amburgo, 2. L'assemblea dei borghesi è convocata per impedire con mezzi straordinarii che le conseguenze rovinose della crisi si facciano più generali.

Credito mobiliare 750.
Strade ferrate austriache 667.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.

— —

Borsa di Parigi del 2 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0{0 . . .		67 35 67 65
4 1{2 p. 0{0	91 » 90 70	
Fondi piemont.		
5 p. 0{0 1849	88 » » »	
3 p. 0{0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		91 1{8

G. Romualdo, *Gerente*

A Porta Nuova, accanto allo Scalo della strada ferrata, **Galleria Zoologica** del signor ***Charles*** di Parigi.

Alla sera alle ore 6 1{2 esercizi del signor *Charles* sul palco scenico coi leoni, tigri, pantere, ELEFANTE, ecc.; quindi si dà il cibo alle belve.

FABBRICA DI MACCHINE

d'ogni genere ed in ispecie per L'AGRICOLTURA

in Torino, via Oporto, N. 14, rimpetto alle scuderie dell'Arsenale, ingresso verso Piazza d'Armi.

1° **Apparecchi** per la formazione delle acque gazose. — Torchi litografici. — Pompe per gl'incendi. — Trombe idrauliche.

2° **Trebbiatoi** o **battigrano** — Aratri alla Sambuy, alla Dombasle, ed alla Grignon, secondo i più recenti e perfezionati modelli. — Tagliatoi pelle foglie dei gelsi, paglia, radici ecc., con ingranaggi o senza. — Zangole o Buttiriere, ed altre macchine di simil genere.

CARBONI DI COKE E FOSSILE

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.

Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

approvati dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche, scrofolose, reumatiche.***

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENOROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES
(au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

(Confetti lubricativi e rinfrescanti di Laurent) Questi confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'eticgetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinass; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Cuneo*, Cairola.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc.* L. 3 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LENITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LENITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 20.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPERIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 3.

EAU DE COLOGNE SUPERIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs*, 26, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia con vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara Caccia. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO

MONTE DI PIETÀ AD INTERESSI.

Il Presidente della Direzione

Visto il R. decreto del 19 giugno 1854;
Vista la deliberazione presa in tornata 27 andante novembre;
In eseguimento di quanto si è colla medesima stabilito,

NOTIFICA:

Che a far tempo dal 1° gennaio 1858 l'interesse di tutti i capitali somministrati alla cassa del Monte di Pietà, ed esistenti in deposito presso la medesima a titolo d'impiego fruttifero, non che di tutti quelli che saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva dello stesso Monte, sarà portato dal 4 1/2 al cinque per cento.

Torino, il 28 novembre 1857.

Il presidente della direzione
DI S. MARTINO.

I nuovi Proprietari del **GRANDE ALBERGO**

DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole*. Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

Via Madonna degli Angeli, N. 11, piano 1°.

UFFICIO DEI BREVETTI

PEL PIEMONTE E PER L'ESTERO, *del prof.* ***L. Bassini***

Consulti legali e tecnici — lavori e procura per le domande o cessioni o compere dei privilegi

con **GABINETTO D'AUTO-LITOGRAFIA**

o stampa economica per disegni, descrizioni, circolari, *adresses*, firme, ecc

Ivi pure l'ufficio del giornale l'INVENTORE: L. 6 all'anno pei R. Stati, L. 12 per l'Estero

RAME AFFINATO IN PANI

delle **MINIERE D'OLLOMONT**

(Val d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate di rivolgersi alla Banca EUGENIO FRANEL e COMP., *Torino*, piazza S. Carlo, N. 7; *Genova*, piazza Lucoli, palazzo Casanova.

COPAHINE

La COPAHINE MÈGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. GUILLEMIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, i fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nelle farmacie del PANORAMI, via Montmartre, 281. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 1 dicembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 20 00.
Meliga . .	» 13 10.
Segala . .	» 13 05.
Avena . .	» 9 15.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

AVVISO
ai sigg. Professori di Geometria.

Si fa noto che nella manifattura di macchine d'ogni genere posto sullo stradale di Piazza d'Armi, casa Ponzio-Vaglia e soci si trovano confezionate una quantità di serie di corpi geometrici pel più facile insegnamento pratico della geometria, formati in legno forte e di tre dimensioni diverse con apposite custodie, ed a discretissimi prezzi.

COPAHINE MÈGE
ED INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

Mad.la ADELAIDE HERZOG

MAESTRA PATENTATA DI LINGUA TEDESCA

dà lezioni a casa e a domicilio. Via Conciatori, N. 20, casa Ponzio, in fondo al cortile.

MM. GRAHAM ET ELLI,

22 Gresham Street City London, se chargent de procurer des capitaux à MM. les Négociants à des conditions avantageuses. — Discrétion garantie. — *Affranchir.*

CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

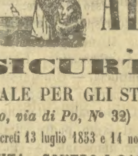
ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

RIUNIONE ADRIATICA



DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE, DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di **L. 10,000**, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata**.

I Rappresentanti **Todros e Comp.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 2 *dicembre* 1857.

FONDI PUBBLICI.		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
Rendite	Godimento	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio . . .	— —	— — —	89 —	— — —
1848 5 0/0	1 settembre .	— —	— — —	87-75	— — —
1849 »	1 luglio . . .	88-75	— — —	89 —	— — —
1851 »	1 giugno . . .	— —	— — —	85-50	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 luglio . .	— —	— — —	1020 —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	244 31 genn.	— —	238 31 x.bre
Banca nazionale	1 luglio	— —	— — —	1225 —	— — —

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.